

# Πεντηκόντερος



## La nave da guerra del Mediterraneo della Tarda Età del Bronzo e dell'Epoca Arcaica

di Gianfranco Tanzilli

Quando, secondo l'antico mito, gli Argonauti di Giasone salparono dalla Tessaglia per portare in Grecia il Vello d'oro dalla lontana Colchide, potrebbero averlo fatto con la nave da guerra più prestigiosa del tempo: la pentekòntoros (dal gr. πεντηκόντερος), una nave munita di sperone.

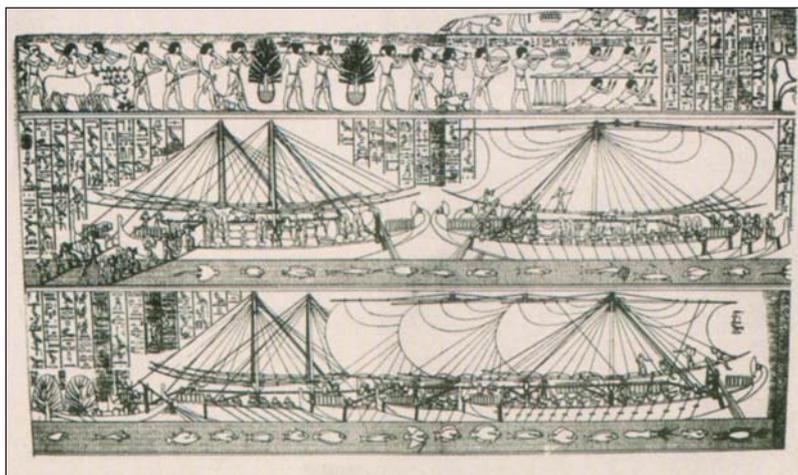
Della nave Argo esiste una splendida ricostruzione in grandezza naturale ([www.argonautes2008.gr](http://www.argonautes2008.gr)) realizzata negli anni 2004-2006 nella città greca di Volos, e collaudata con pieno successo in un viaggio nel Mediterraneo di 650 miglia; l'imbarcazione riproduce esattamente una pentecontoro (o pentecotero) del XIV sec. a. C. con un primitivo rostro.

La Civiltà di riferimento nell'Egeo in questo secolo è quella Micenea, nella Tarda Età del Bronzo. Prima di questa Civiltà, nella letteratura e nelle testimonianze iconografiche e archeologiche, non sembra si possa rilevare la presenza di 'navi lunghe' in possesso di un'arma offensiva a prua. Con

*Sopra. Pentecontoro. Dinos attico a figure nere attribuito a Exekias, VI sec. a. C.*

*(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, Archivio fotografico del Museo di Villa Giulia, Roma)*

*Sotto. Nave della Regina Hatshepsut, Nuovo Regno, metà del II millennio a. C. (Casson 1971, fig. 18)*

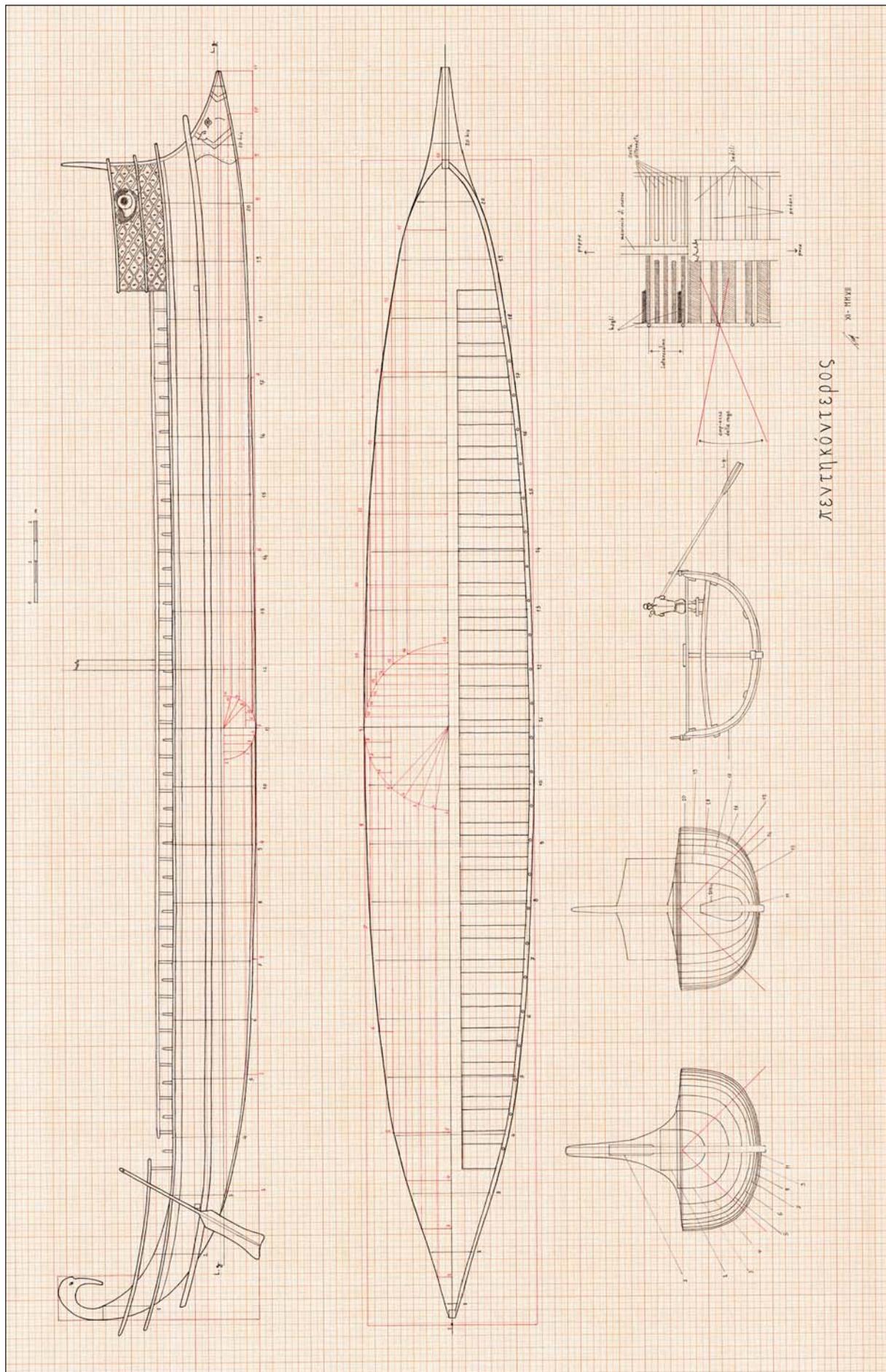


i Micenei, per la prima volta, abbiamo la certezza della presenza di un abbozzo di rostro offensivo (l'embolon, dal gr. ἔμβολος) in navi con un nutrito numero di rematori, in questo caso cinquanta, atti a garantire la velocità di manovra e la spinta offensiva utile allo speronamento e sfondamento delle navi nemiche. Precedentemente l'iconografia tramanda la presenza nelle Civiltà Egizia di navi lunghe (dalla navi dell'Antico Regno, come quelle della tomba di Sahure, alle navi del Nuovo Regno, come quelle della regina Hatshepsut), ed Egea (imbarcazioni dei cosiddetti poëlons delle civiltà di Keros-Syros (1) e Minoica con le imbarcazioni degli affreschi di Akrotiri), senza rostro, con un buon numero di rematori, con funzione probabilmente culturale, o di rappresentanza, o di trasporto, senza escludere per alcune l'utilizzazione militare. Nella civiltà Micenea l'invenzione del rostro come strumento di offesa navale apporterà una vera rivoluzione nelle marine da guerra del tempo e sarà adottato progressivamente da tutte le Civiltà del Mediterraneo. Quando il commercio in questo mare assunse un ruolo determinante per il benessere e la supremazia delle popolazioni ad esso collegate, divenne essenziale il possesso delle navi tecnicamente più avanzate e militarmente più protette. Dalla Tarda Età del Bronzo alle epoche Arcaica, Classica ed Ellenistica, reclameranno il ruolo di protagonisti nei vari settori del Mediter-

1 - Secondo L. Basch la sporgenza che si nota a prua di queste imbarcazioni non è un rostro ed è interpretabile come il prolungamento della trave di base di cui, forse *la fonction est de diminuer la résistance à l'avancement: le but de la projection est uniquement d'augmenter la longueur du navire à la flottaison afin d'améliorer sa tenue à la mer.*

PIANI DI GRAFICI DELLA RICOSTRUZIONE DI UNA PENTECONTORO DEL VII - VI SEC. A.C.

(Tanzilli, 2012)



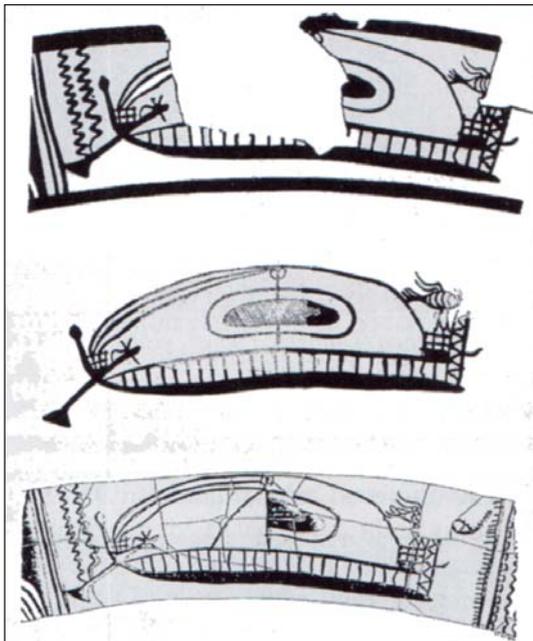
ΠΕΝΤΗΚΟΝΤΕΡΟΣ



raeano, Civiltà come quella Egizia, Ittita, Assira, Fenicia, Greca, Etrusca, Persiana, e delle colonie (Focei, Punici, Greci della Magna Grecia e della Sicilia), fino al sorgere della potenza navale Romana, quando l'intero Mediterraneo iniziò a cadere sotto il predominio di un unico popolo.

La pentecontoro a un solo ordine di remi fu la nave da guerra più efficace dal XIV al VII sec. a. C., epoca quest'ultima in cui iniziò secondo alcune

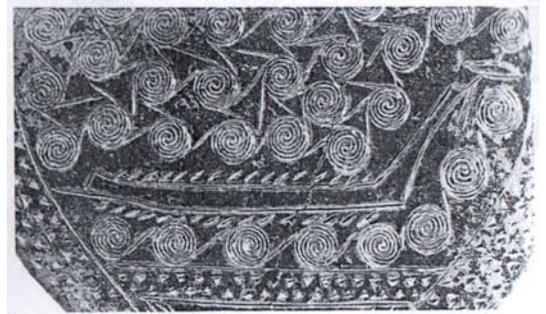
*Nave dei Tirreni, Kylix di Exekias, VI sec. a. C. .Staatliche Antikensammlungen, München (Foto Matthias Kabel, licenze Wikipedia GFDL) Sotto a sinistra. Nave della pisside di Tragana in tre differenti restituzioni. Raffigurazione molto stilizzata di nave con embrione di rostro, probabilmente una Pentecontoro. XII sec. a. C. ca.*



ipotesi, dopo il rostro, la seconda rivoluzione delle navi da guerra: l'aumento degli ordini di remi, e quindi, la costruzione di biremi prima e di triremi poi (V - IV sec. a. C.) protagoniste delle Guerre Persiane e della Guerra del Peloponneso.

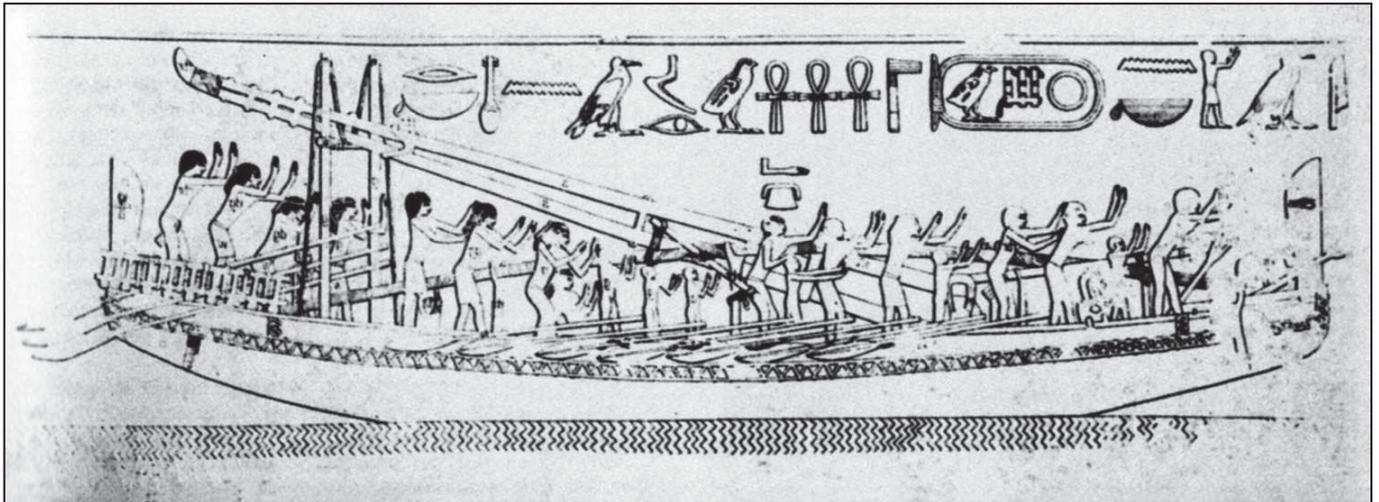
La pentecontoro era una nave lunga circa trenta metri e larga quattro alla sezione maestra, con una fila di venticinque rematori per lato e una corsia centrale (nave *aphrakta*, cioè aperta, dal gr. *αφράκτα*), munita di rostro. Era una nave a fasciame portante, dotata di mortase e tenoni per l'assemblaggio dei corsi. E' rappresentata in numerosi vasi attici a figure nere; tra i più noti, quelli di Nikosthenes e di Exekias. Dalle testimonianze storiche antiche risulta che questa nave fu protagonista della colonizzazione della Magna Grecia e della Sicilia dall'ottavo al settimo sec. a. C. Fu utilizzata anche certamente per le traversate che portarono alla fondazione di Massalia (Marsiglia) e probabilmente a quella di Alalia (in Corsica), nonché nella battaglia del Mar Sardonio che si svolse nella seconda metà del VI secolo a.C., tra la coalizzazione etrusco - cartaginese e i coloni focesi. Il punico Annone nel suo periplo del VII sec. a. C. si avvale di una flotta di sessanta pentecontori.

Verso il VII sec. a. C. molte pentecontori furono costruite con due ordini di rematori.



*Sopra. Nave dei poëlons delle civiltazioni di Keros-Syros<sup>1</sup>, III millennio a. C. (Basch, 1987, pag. 80, fig.165) Sotto. Navi greche di epoca arcaica con rostro. Coppa attica a figure nere di Nikosthenes, VI sec. a. C. (Enei 2009, pag. 41)*





L'autore di questo articolo ha elaborato i piani grafici (nella foto) di questa nave, secondo le rappresentazioni iconiche vascolari del VII – VI sec. a. C., e sulla base dei disegni originali di M. Bonino. Sta procedendo attualmente alla sua ricostruzione.

#### Bibliografia essenziale

- Bash L., *Le musée imaginaire de la marine antique*, Institut Hellénique pour la préservation de la tradition nautique, Atene, 1987
- Bonino M., *Argomenti di architettura navale antica*, Felici Editore, S. Giuliano Terme 2005
- Casson L., *Navi e marinai dell'antichità*, Ugo Mursia Editore, Milano 1976
- Dell'Amico P., *Le origini antiche e lo sviluppo della nave*, Supplemento alla Rivista Marittima, Roma giugno 2000
- Janni P., *Il mare degli antichi*, Edizioni Dedalo, Bari 1996
- Landström B., *La nave*, Aldo Martello - Giunti Editore, Milano 1976
- Landström B., *Ships of the Pharaohs*, Allen & Unwin, London 1970
- Morrison J. e R. T. Williams, *Greek oared ships, 900-322 B.C.*, Cambridge University Press, 1968.

*Nave di Sahure dell'Antico Regno, metà del III millennio a. C. (Basch 1987, pag. 47, fig. 70)*



*A destra e in basso due immagini di pentecontoro in fase di costruzione. Quando lo stesso sarà ultimato, provvederemo a fornire le immagini.*

